

## LA FITOTERAPIA

La Medicina Naturale è stata l'unica medicina prima dell'avvento dei farmaci di sintesi; la definizione "naturale" fa riferimento al fatto che i prodotti utilizzati derivano direttamente da ciò che è disponibile in natura.

La Fitoterapia è la disciplina che studia ed applica derivati di origine vegetale con obiettivi terapeutici, per prevenire, attenuare o curare uno stato patologico.

La Fitoterapia è pertanto la branca della Medicina Naturale più affine alla Medicina Chimica che fa riferimento al farmaco di sintesi.

Il farmaco è un preparato complesso, presentato sotto diverse forme (compressa, crema, iniettabile ecc..) in cui la parte nobile è costituita dal "principio attivo" ossia la sostanza che possiede un'attività farmacologica.

Le preparazioni di origine vegetale sono state i precursori dei moderni farmaci ed al pari di questi contengono principi attivi naturali che esplicano un'azione farmacologica.

A differenza dell'omeopatia che agisce attraverso informazioni energetiche (più un rimedio è diluito, cioè meno materia è presente, più è potente) i fitoterapici utilizzano composti molecolari.

Di piante o radici sono oggi ben conosciute le sostanze chimiche che agiscono direttamente sulla biochimica degli organi o degli apparati umani. Le proprietà terapeutiche dei rimedi naturali sono note da secoli e la stessa Medicina Chimica ne fa uso da tempo con risultati dimostrati scientificamente (acido acetilsalicilico che deriva dal salice, la digossina che è un derivato della digitale, la senna, la meflochina etc.).

La differenza fra i farmaci chimici di sintesi e i farmaci naturali consiste nel meccanismo d'azione.

Mentre i primi agiscono **dall'esterno** per aggredire e debellare il processo patologico, i secondi agiscono **dall'interno** per stimolare le capacità di autoguarigione intrin-

seche di organi o apparati. E' il concetto basilare di quella che in Medicina Naturale è chiamata "Terapia del Terreno".

Se un tessuto viene aggredito da un agente patogeno può non essere sufficiente distruggere tale agente senza occuparsi delle alterazioni secondarie indotte nella omeostasi biochimica di quel tessuto specifico e/o nella omeostasi globale.

I rischi della semplice aggressione verso l'agente patogeno sono:

- L'eventualità che l'azione terapeutica si limiti all'indebolimento e non alla totale eliminazione della noxa, con il risultato di trasformare una patologia acuta sintomatica in una patologia cronica asintomatica, nascosta e perciò insidiosa. La scomparsa

### FITOTERAPIA: Evoluzione scientifica di un'antica medicina naturale

*Su questi argomenti si terrà un incontro aperto a medici e pubblico presso la sede CAM Polidiagnostico Monza di Viale Brianza, 21 il giorno*

**17 Maggio 2004 ore 21,00**

Ingresso libero

seguirà cocktail

dei sintomi induce sia il medico che il paziente a pensare che il "problema" sia risolto e perciò a non occuparsene più. Questo modo di procedere può avere come risultato il periodico riemergere del disturbo organico: **le recidive**.

- L'indebolimento del sistema immunitario sottoposto a un continuo stress.
- L'alterazione dell'omeostasi globale con una serie di ricadute a catena e/o con la creazione di un cosiddetto "focus a distanza", concetto classico della Medicina Naturale che porta l'individuazione della noxa patogena non nell'organo che manifesta il sintomo ma "altrove".

Tutto questo ci porta alla conclusione che Fitoterapia e Medicina Chimica sono discipline complementari.

La terapia di elezione in una patologia acuta è la Medicina Chimica, mentre alcune patologie cronico-degenerative trovano nella Fitoterapia un presidio terapeutico profondo e duraturo.

Artrosi, osteoporosi, sciatica, laringo-tonsilliti, sinusiti, indebolimento del sistema immunitario, allergie, malattie stagionali, cefalee, dermatiti, psoriasi, disfunzioni gastro-intestinali, patologie retiniche, affaticamento generale, forme reumatiche, problemi mestruali, disintossicazioni alimentari e da farmaci, traggono beneficio dall'utilizzo di miscele di tinture madri.

Un discorso a parte merita il vasto campo delle sindromi ansio-depressive medio-lievi, insonnia, attacchi di panico ed altre, con tutte le complicità psicosomatiche connesse. In questi casi la Fitoterapia è un valido sostituto delle molecole di sintesi con il non trascurabile vantaggio dell'eliminazione della tossicità.

L'azione psicoterapeutica dei fitopreparati è un valido aiuto siner-

gico in alcuni disturbi dell'alimentazione in cui la dieta, sempre indispensabile e prescritta dal dietologo, a volte ottiene risultati parziali e/o temporanei se non si agisce contemporaneamente sia sui fattori calorici che su quelli mentali.

Restando nell'ambito della psicosomatica, in alcune patologie cronico-degenerative molto diffuse, i risultati terapeutici migliorano se ci si occupa anche delle forme depressive che spesso le accompagnano, sia come causa che come effetto. In particolare esperienze consolidate hanno insegnato che il trattamento anti-depressivo associato alle terapie delle epatiti croniche porta a un significativo miglioramento della sintomatologia oggettiva e della qualità di vita del paziente.

In questi casi è da preferire una terapia antidepressiva naturale che è priva degli effetti epato-tossici degli psicofarmaci.

Esistono inoltre casi di depres-

sione che hanno un'origine organica: la noxa mentale non è primaria, ma secondaria e deriva da stati di intossicazione. In queste forme somatopsichiche, l'attenzione terapeutica deve essere rivolta non al disturbo mentale ma a quello organico. Come sempre, le forme più diffuse sono quelle miste nelle quali è bene occuparsi sia della biochimica mentale che della biochimica fisica.

In particolare in molti casi si privilegia l'utilizzo di miscele sinergiche di tinture madri altamente selezionate che danno la possibilità di interagire con l'omeostasi globale del paziente.

Anche in Medicina Naturale le diagnosi si basano su esami clinici sia strumentale che di laboratorio normalmente utilizzati nella pratica clinica.

**Dr. MARCO CLEMENTI**

*Medico Chirurgo*

## FITOPREPARATI

I principi attivi presenti nelle varie parti della pianta (foglia, fiore, frutto, radice..) per essere somministrati devono essere estratti mediante lavorazioni in alcuni casi estremamente semplici (essiccazione e frantumazione) in altri casi tecnologicamente più complesse.

**Droghe vegetali:** si tratta di preparazioni ottenute per semplice frantumazione della pianta fresca o essiccata, o parti di essa.

**Tinture madri:** sono preparati derivanti dall'estrazione di principi attivi dalla pianta per macerazione e/o percolazione con opportune miscele di acqua ed alcool

**Estratti:** preparazioni concentrate liquide (estratti fluidi) o solide (estratti secchi) ottenute dai vegetali mediante estrazione con solventi idonei

**Infusi e Decotti:** preparazioni liquide ottenute estemporaneamente da droghe vegetali per contatto con acqua ad una determinata temperatura e per un determinato tempo

**Oli essenziali:** fitopreparati contenenti principi attivi estratti dalla pianta mediante tecniche simili alla distillazione (corrente di vapore).

# LEPTINA

**D**al greco λεπτος (magro) è un ormone proteico (16 kD di peso molecolare, 167 a.a., codificato dal gene *ob*) espresso prevalentemente dagli adipociti (altri tessuti che lo producono in misura minore sono: l'epitelio gastrico e la placenta), il cui ruolo principale è quello di

## **REGOLARE IL PESO CORPOREO, IL METABOLISMO e LA FUNZIONE RIPRODUTTIVA**

(attraverso la capacità di modulare la secrezione di gonadotropine LH, FSH).

La stragrande maggioranza di recettori della LEPTINA è localizzata nell'ipotalamo.

La LEPTINA è uno dei maggiori componenti regolatori del peso corporeo. Recenti studi hanno dimostrato una strettissima correlazione tra le concentrazioni sieriche circolanti e la massa di grasso corporeo, correlazione confortata dall'evidenza che nei soggetti obesi è possibile apprezzare una alta concentrazione di mRNA del gene *ob* a confronto con i soggetti non obesi.

Biochimicamente inoltre sembrerebbe che man mano che gli adipociti aumentano di volume per l'accumulo di trigliceridi, sintetizzano viepiù LEPTINA.

L'azione della LEPTINA è mediata dagli effetti sui centri ipotalamici che controllano il comportamento alimentare ed il senso di fame (inibendo in parte il neuropeptide Y) e la spesa energetica (aumentando il consumo d'ossigeno, ed esplicando un effetto termogenico)

I meccanismi sono ancora sconosciuti.

Ormoni che sembrano aumentare la produzione di leptina sono:

- *insulina*
- *glucocorticosteroidi*
- *estradiolo*
- *HGH*

Quelli che diminuiscono la produzione:

- *testosterone*
- *somatostatina*
- *IGF 1*

Negli obesi i livelli di LEPTINA sono significativamente aumentati, indicando che in qualche modo questi soggetti sono insensibili all'azione della LEPTINA piuttosto che ad un deficit produttivo di questo ormone.

## **VALORI di RIFERIMENTO**

	ng/ml
Uomini	3,5 ± 0,3
Donne in età fertile	14,9 ± 1,9
Donne in menopausa	16,3 ± 3,3
Obesi	35-200

Metodi di determinazione della Leptina: ELISA in micropiastre, Western Blot, RIA

## dal GENOMA al PROTEOMA

Il progetto **GENOMA** umano, lanciato negli Stati Uniti sul finire degli anni '80 aveva l'obiettivo di identificare la sequenza completa dei geni dell'uomo e la loro localizzazione. Alla fine, lo scopo ambizioso del progetto era quello di arrivare a dare una spiegazione a molti meccanismi cellulari, soprattutto la trasformazione in senso neoplastico, e scoprire l'origine delle malattie genetiche.

Pertanto il progredire di queste conoscenze avrebbe dato impulso positivo a settori importanti quali la diagnostica molecolare e la terapia genica.

Un'altra importante conseguenza è stata la nascita di una scienza post-genomica che prende di nome di "Proteomica" che si propone di identificare, caratterizzare e studiare tutte le proteine codificate dal genoma di un sistema biologico.

Con il termine di **PROTEOMA** si definisce l'assetto completo delle proteine di un organismo come espressione del genoma di quell'organismo.

Poche decine di migliaia di geni codificano centinaia di migliaia di proteine, pertanto la nuova frontiera della biologia è cercare di capire i ruoli che le diverse proteine e le loro modifiche quali-quantitative ricoprono nei vari meccanismi della fisiologia e patologia umana.

La proteomica pertanto può essere vista come l'ulteriore evoluzione della diagnostica molecolare basata non più sullo studio di una singola proteina ma sull'intero assetto delle proteine ed le loro interazioni.



**Centro Analisi Monza**

### **MONZA:**

Laboratorio analisi mediche · via Missori, 9 · tel. 039 2397350  
Polidiagnostico · viale Brianza 21, ang. via Bellini · tel. 039 2397.1  
Sezione di ecologia · via Missori, 12 · tel. 039 2397247

### **altre sedi:**

**BRESSO:** via XXV Aprile, 16 · tel. 02 6104946  
**CARUGATE:** via C. Battisti, 32/a · tel. 02 92157477  
**CERNUSCO SUL NAVIGLIO:** via Verdi, 36 · tel. 02 92113069  
**CESANO MADERNO:** via Como, 4 · tel. 0362 540550  
**DESIO:** via Pozzo Antico, 24 · tel. 0362 623156  
**SEREGNO:** piazza Risorgimento, 21 · tel. 0362 234251  
**VILLASANTA:** piazza Giovanni XXIII, 12 · tel. 039 302366